

Lettera aperta al sindaco Felisati ed alla sua squadra

Come spettatori del primo consiglio comunale e lettori dei resoconti giornalistici ad esso dedicati non possiamo esimerci dal formulare una prima preoccupata annotazione rispetto alle sue prese di posizione circa la questione nucleare. Il 14 maggio il ddl 1195 è stato approvato dal Senato e, salvo cambiamenti, dopo la terza lettura alla Camera, diverrà legge. In questo ddl ci sono 5 articoli che, in totale spregio dell'espressione referendaria del 1987, riavviano la stagione nucleare italiana: l'esecutivo, su delega del Parlamento, potrà scrivere, in assoluta autarchia (alla faccia del tanto sbandierato federalismo), le norme procedurali per ri-dare vita alla filiera nucleare italiana (dalla produzione alla gestione delle scorie). Trino, lei lo sa benissimo, è uno dei territori, per la propria storia, candidati ad ospitare una centrale, il deposito nazionale o, nella peggiore delle ipotesi, tutte e due. Il governo, approvata la legge, avrà mano libera sulle zone individuate, ritenute "aree strategiche nazionali", addirittura con l'utilizzo dell'esercito per impedire manifestazioni di protesta; la stessa informazione potrà essere "piegata" ai voleri dell'esecutivo, un comma prevede che essa debba evidenziare (senza alternative) l'economicità e la sicurezza della tecnologia nucleare. Tutto questo spaventa innanzitutto chi le scrive ma, a nostro avviso, dovrebbe preoccupare in primo luogo lei e la sua squadra che rischiate di essere ad autonomia limitata, sotto tutela governativa, piegati alla ragion di stato. Chi l'ha votata, come chi no, ripone quantomeno la speranza che lei possa rivestire il ruolo istituzionale di "difensore" del territorio e della popolazione. Da questo punto di vista alcune sue affermazioni come *"dovremoproseguire con lo smantellamento della Fermi..."* e *"non c'è nulla di certo sulla scelta della nostra città: c'è solo un disegno di legge senza nomi. Quando lo sarà ne discuteremo tutti insieme"* (allora sarà troppo tardi) sono molto preoccupanti. Assomigliano tanto ad una strategia da "palla in tribuna", quando non si sa cosa fare è meglio lasciare che decisioni (strategicamente nefaste per il futuro di questo territorio) le prendano altri: comodo, ma amministrativamente poco etico. La recente storia di Trino ha dimostrato che certe scelte, nel bene e nel male, si sono prese dopo lunghi dibattiti: negli anni '80 la nostra cittadina visse una stagione politica esaltante per il fermento che il bivio "Nucleare Si-Nucleare No" portò sul territorio. Per fortuna, attorno a noi, altri comuni (Crescentino) hanno già deliberato (contro) su questo tema, l'amministrazione trinese deve esprimersi, non può far finta di nulla, come cittadini pretendiamo sin da subito dibattiti pubblici e consigli comunali aperti. In ogni caso chi le scrive non si arrenderà ad un atteggiamento rinunciatario e farà tutto quanto nelle proprie capacità per dare vita a percorsi di controinformazione; abbiamo il dovere morale di attuare un'opposizione netta che sappia far comprendere ai Trinesi il valore della sicurezza ambientale per la vita delle nostre future generazioni

I cittadini Nicola Bruno e Fausto Cognasso